

# **GA.MA SRL**

Codice fiscale 02066481207 – Partita iva 02066481207

**Sede legale: VIA SANT'ALBERTO 1714 - 40018 SAN PIETRO IN CASALE BO**

**Numero R.E.A 410794**

**Registro Imprese di BOLOGNA n. 02066481207**

**Capitale Sociale Euro € 12.000.000,00 i.v.**

## **Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2021**

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2021 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 5.318.684,00.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 2.305.168,00 al risultato prima delle imposte pari a euro 7.623.852,00.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 383.704,00 ai fondi di ammortamento ed euro 1.031.414,00 ai fondi rischi ed oneri e al fondo svalutazione crediti.

La componente finanziaria ha inciso positivamente sul risultato di esercizio per euro 1.274.543,00, ove importante è stata l'incidenza degli utili su cambi con un impatto positivo pari ad euro 1.721.003; i proventi finanziari hanno inciso per euro 167.969, gli oneri finanziari per euro 614.731.

I ricavi delle vendite nell'anno 2021, voce A1 di conto economico, hanno segnato un incremento del 30,99% rispetto all'anno 2020 e il valore della produzione ha segnato un incremento rispetto all'anno precedente del 31,92%; all'incremento del valore della produzione è corrisposto un incremento dei costi della produzione del 34,87% rispetto all'anno precedente; ciò ha determinato un risultato della gestione caratteristica pari ad euro 6.354.197, in incremento in misura pari al 5,15% rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito dei costi della produzione i costi per materie prime e merci sono aumentate del 34,83% rispetto all'anno precedente, come diretta conseguenza dell'aumento dei ricavi; sono aumentati anche i costi per servizi (33,47%), i costi per il godimento di beni di terzi (88,24%, dovuto principalmente all'aumento delle royalties per effetto dell'incremento dei ricavi di vendita sui quali sono calcolate), i costi del personale (19,63%) si per l'assunzione di nuove unità di personale che per la presenza lungo tutto il 2021 delle risorse assunte nel corso del 2020. Nell'ambito degli ammortamenti si segnala l'incremento del 8,77% di quelli relativi a beni immateriali e del 36,20% di quelli relativi a beni materiali; nel complesso la loro incidenza sul valore della produzione è piuttosto modesto (4,78%)

Sono diminuiti (-57,17%) rispetto all'anno precedente gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, grazie ad un'attenta e prudente politica del credito ed anche alla stipula di una polizza di assicurazione sulle perdite su crediti.

Gli accantonamenti a fondi rischi sono aumentati in misura pari al 29,16% rispetto all'anno precedente; il fondo garanzia prodotti, relativo alle previsioni di resi attesi sulle vendite del 2021 è leggermente diminuito ed è stato istituito un nuovo fondo rischi per oneri connesso alle conseguenze della crisi Russo-Ucraina, con particolare riguardo al rischio della continuità dell'attività di alcuni fornitori stabiliti in Ucraina, o che si approvvigionavano in Ucraina, ai quali la società aveva corrisposto acconti su forniture di merci al 31.12.2021, forniture che alla data di redazione della presente non erano ancora state evase.

In aumento in termini percentuali anche gli oneri diversi di gestione (+340,12%), che passano da euro 44.869,00 ad euro 197.479,00, principalmente per la rilevazione di sopravvenienze passive che, tuttavia, nel complesso, hanno una rilevanza percentuale sui ricavi dello 0,19%.

Nel corso dell'esercizio 2021 la società ha continuato con la commercializzazione dei propri prodotti nei Mercati Eldom e Professionale e, come per gli anni precedenti, è presente nei comparti piastre stira capelli, phon, ferri, shavers e clippers; nel corso dell'anno 2021 la società ha notevolmente incrementato il volume della commercializzazione di prodotti di origine cinese allo stato estero,

svolgendo un ruolo di puro trader, con un basso apporto funzionale e di rischi ed ha così consolidato i mercati del Nord America negli Stati Uniti e Canada. In tale ottica nell'ultima parte dell'anno, con l'obiettivo di seguire le vendite direttamente ed incrementare notevolmente la crescita, ha inaugurato l'apertura di una filiale negli Stati Uniti, con Sede Legale a Huston e uffici commercial a New York. Gama ha poi iniziato anche a consolidare la posizione in mercati geografici nuovi come Australia e Taiwan.

Nel bilancio chiuso al 31.12.2021 la società a seguito di impairment test effettuati non ha ritenuto necessario effettuare svalutazioni delle partecipazioni possedute, che sono rimaste pertanto tutte iscritte a valori uguali a quelli esistenti al 31.12.2020.

Nel corso dell'anno 2021 è stata chiusa la società GAMA SOUTH AFRICA che era stata aperta anni prima, direttamente e totalmente partecipata da GA.MA SRL, per la registrazione dei marchi e design in tale area di mercato; la società non è mai stata operativa e non ha mai redatto bilanci secondo la normativa interna, motivo per cui non era mai entrata nemmeno nel perimetro di consolidamento. Sia il costo della partecipazione che i finanziamenti erogati al 31.12.2020 erano stati opportunamente svalutati negli anni precedenti e nel conto economico del bilancio chiuso al 31.12.2021 trova manifestazione, nell'area D, voce D19, l'impatto economico della definitiva irreuperabilità dei finanziamenti erogati nel 2021 per sostenere i costi di chiusura della società (euro 4.888).

GA.MA SRL, anche per il 2021 GA.MA redige e deposita, oltre al bilancio individuale, anche il bilancio consolidato.

## **Condizioni operative e sviluppo dell'attività**

La società ha mantenuto la partecipazione diretta minoritaria (1%) e indiretta dell'89,10% nella società costituita nel 2009 in Russia per la commercializzazione dei prodotti a marchio GA.MA nel mercato dell'Eldom. Il mercato russo negli ultimi anni era stato influenzato negativamente dalla svalutazione della moneta locale, tendenza che si è molto mitigata nel 2021, anno nel quale la società ha aumentato il proprio fatturato rispetto all'esercizio precedente, chiudendo in utile il proprio bilancio e portando in positivo tutti gli indicatori di risultato.

La società GA.MA ITALY S.A. costituita a metà 2015, è caratterizzata dalla produzione di un elevato livello di profitto, La valutazione della partecipazione è stata mantenuta al costo di acquisto, pari ad euro 6.000.000,00, in quanto si è ritenuto che non abbia subito perdite durevoli di valore tali da comportare una svalutazione della medesima.

E' stato eseguito l'impairment test svolto con il metodo EVA (valore economico aggiunto), valutando il complesso aziendale in funzione della capacità di produrre flussi reddituali futuri, assunti dai business plan redatti, opportunamente attualizzati ed assumendo come perpetuo il rendimento, valutato in termine di Ebitda, dell'ultimo anno considerato (2026) dal business plan, ed assumendo quale tasso di attualizzazione il 7,5%. Dalla somma dei valori attuali degli Ebitda dei successivi cinque anni e del rendimento perpetuo ottenuto come prima descritto è stato sottratto il valore della PFN al 31.12.2021 ed in funzione di tale valore finale, superiore al valore di iscrizione della partecipazione, si è deciso di lasciare immutato il valore di iscrizione della partecipazione al 31.12.2021.

Per quanto riguarda la valutazione della partecipazione del 99% della società SCANDINAVIAN OUTDOORS SA, si è ritenuto di non dover operare al 31.12.2021 ulteriori svalutazioni rispetto a quanto effettuato, per euro 500.000,00, al 31.12.2019. E' stato eseguito l'impairment test operato con il metodo EVA (valore economico aggiunto), valutando il complesso aziendale in funzione della capacità di produrre flussi reddituali futuri, assunti dai business plan redatti, opportunamente attualizzati ed assumendo come perpetuo il rendimento, valutato in termine di Ebitda, dell'ultimo anno considerato (2026) dal business plan, ed assumendo quale tasso di attualizzazione il 17,50%. Dalla somma dei valori attuali degli Ebitda dei successivi cinque anni e del rendimento perpetuo ottenuto come prima descritto è stato sottratto il valore della PFN al 31.12.2021 ed in funzione di

tale valore finale, superiore al valore di iscrizione della partecipazione, si è deciso di lasciare immutato il valore di iscrizione della partecipazione risultante dall'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la valutazione della partecipazione nella società ITALIAN BEAUTY SAC, si è ritenuto di non dover operare al 31.12.2021 svalutazione del valore di iscrizione della partecipazione rilevato al costo di acquisto, pari ad euro 930.000,00. E' stato eseguito l'impairment test operato con il metodo EVA (valore economico aggiunto), valutando il complesso aziendale in funzione della capacità di produrre flussi reddituali futuri, assunti dai business plan redatti, opportunamente attualizzati ed assumendo come perpetuo il rendimento, valutato in termine di Ebitda, dell'ultimo anno considerato (2026) dal business plan, ed assumendo quale tasso di attualizzazione il 7,20%. Dalla somma dei valori attuali degli Ebitda dei successivi cinque anni e del rendimento perpetuo ottenuto come prima descritto è stato sottratto il valore della PFN al 31.12.2021 ed in funzione di tale valore finale, superiore al valore di iscrizione della partecipazione, si è deciso di lasciare immutato il valore di iscrizione della partecipazione risultante dall'esercizio precedente.

A fine dicembre 2018 GA.MA deliberò un aumento di capitale sociale liberato dal socio unico tramite il conferimento del 90% della società DUNA ENTERPRISE SL, giusta perizia giurata che ha stimato il valore del 90% in euro 62.500.000,00, valore al quale è stata iscritta la partecipazione e valore che è stato mantenuto anche al 31.12.2021, in quanto si è ritenuto che la partecipazione non abbia subito durevoli perdite di valore, dal momento che il valore delle partecipazioni possedute da DUNA è superiore rispetto al valore di carico, in particolare per il notevole maggior valore della partecipata GA.MA CHILE rispetto al valore di carico.

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Nel 2021 la tendenza di mercato del settore SDA (Small Domestic Appliances) ha segnato, in Italia, una leggera crescita del 2,4% a volume e del 3,4% a valore, il totale mercato ha registrato un valore complessivo di circa 1.819 mio euro.

## **Andamento della gestione**

### **Andamento economico generale**

*Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.*

*Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.*

*Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ritiene che i progressi della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.*

*La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.*

*Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedono per quest'anno una decelerazione degli investimenti.*

*Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.*

*Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022.*

*L'inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.*

*Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi.*

*In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.*

*Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Anche il rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe diminuito, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Per il triennio 2022-24 la manovra di bilancio approvata dal Parlamento lo scorso dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente.*

*In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'Italia per il triennio 2022-24, che aggiornano quelle diffuse in dicembre. Lo scenario si basa sull'ipotesi che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive. Si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si attenui.*

*Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli pre-crisi alla fine del 2022.*

*I prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni.*

*Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.*

**(Estratto dal Bollettino n.1-2022 della Banca d'Italia)**

*Dall'inizio dell'anno (2022) l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento dovuti alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'inflazione è salita pressoché ovunque, continuando a riflettere i rialzi dei prezzi dell'energia, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda. La Federal Reserve e la Bank of England proseguono nel processo di normalizzazione della politica monetaria avviato alla fine del 2021.*

*In seguito all'invasione, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo; la volatilità rimane elevata in molti segmenti di mercato. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione.*

*Dopo il rallentamento alla fine del 2021, il PIL nell'area dell'euro avrebbe ristagnato nei primi mesi dell'anno in corso. Le tensioni connesse con la guerra in Ucraina stanno determinando rincari dell'energia maggiori che nel resto del mondo e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta a quelle preesistenti. In marzo, secondo dati preliminari, l'inflazione al consumo si è portata al 7,5 per cento.*

*Lo scorso marzo il Consiglio direttivo della BCE ha valutato che il conflitto avrà ripercussioni rilevanti sull'attività economica e sull'inflazione nell'area, e ha annunciato che adotterà tutte le misure necessarie per garantire la stabilità dei prezzi e quella finanziaria. Ha inoltre rivisto il profilo del programma di acquisto di attività finanziarie per i prossimi mesi e ha annunciato che qualsiasi modifica dei tassi di interesse di riferimento avverrà qualche tempo dopo la conclusione degli acquisti netti e sarà graduale.*

*Alla fine dello scorso anno la crescita dell'economia italiana ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta. Nel primo trimestre del 2022 il PIL sarebbe diminuito, risentendo del rialzo dei contagi al volgere dell'anno e dell'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina.*

*Sulla base degli indicatori ad alta frequenza, la produzione industriale è scesa nel primo trimestre, tornando su livelli lievemente inferiori a quelli precedenti lo scoppio della pandemia. Sul calo hanno influito i costi degli input e le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi.*

*Si sarebbe ridotta anche la spesa delle famiglie, penalizzata dal rialzo dei contagi, soprattutto all'inizio dell'anno, e dalla perdita di potere d'acquisto dovuta all'aumento generale dei prezzi. Secondo le valutazioni espresse dalle imprese tra febbraio e marzo, le condizioni per investire sono peggiorate, ma l'impatto sulla crescita degli investimenti prevista per il 2022 sarebbe contenuto.*

*Nel quarto trimestre del 2021 si è arrestata l'espansione delle esportazioni, mentre è proseguita a ritmi sostenuti quella delle importazioni. L'avanzo di conto corrente è rimasto elevato nel complesso del 2021, ma su di esso incide il peggioramento della bilancia energetica.*

*Dalla Russia proviene più di un quinto delle importazioni italiane di input energetici; per il solo gas naturale la quota supera il 45 per cento. Secondo valutazioni preliminari, l'eventuale interruzione dei flussi di gas russo potrebbe essere compensata per circa due quinti, entro la fine del 2022 e senza intaccare le riserve nazionali di metano, attraverso l'incremento dell'importazione di gas naturale liquefatto, il maggiore ricorso ad altri fornitori e l'aumento dell'estrazione di gas naturale dai giacimenti nazionali. Nel medio periodo sarebbe possibile compensare pienamente le importazioni di gas russo con più cospicui investimenti sulle fonti rinnovabili, oltre che mediante il rafforzamento delle importazioni da altri paesi.*

*In questo Bollettino le possibili conseguenze macroeconomiche della guerra in Ucraina sono esaminate in tre scenari illustrativi, definiti sulla base di ipotesi tra loro alternative sull'andamento dei prezzi delle materie prime, del commercio internazionale, dell'incertezza e della fiducia di consumatori e imprese, nonché delle forniture di gas naturale. Questi scenari non esprimono una valutazione riguardo l'evoluzione ritenuta più probabile per l'economia negli anni a venire e non costituiscono pertanto un aggiornamento delle proiezioni per l'Italia. Nello scenario più favorevole, che ipotizza una rapida risoluzione del conflitto e un significativo ridimensionamento delle tensioni a esso associate, la crescita del PIL sarebbe di circa il 3 per cento nel 2022 e nel 2023; l'inflazione si porterebbe, rispettivamente, al 4,0 e all'1,8 per cento. Nello scenario intermedio, formulato supponendo una prosecuzione delle ostilità, il PIL aumenterebbe attorno al 2 per cento in entrambi gli anni; l'inflazione sarebbe pari al 5,6 e al 2,2 per cento. Nello scenario più severo - che presuppone anche un'interruzione dei flussi di gas russo solo in parte compensata da altre fonti - il PIL diminuirebbe di quasi mezzo punto percentuale nel 2022 e nel 2023; l'inflazione si avvicinerebbe all'8 per cento nel 2022 e scenderebbe al 2,3 l'anno successivo. Questo ampio ventaglio di stime non tiene conto di possibili nuove risposte delle politiche economiche che saranno essenziali per contrastare le spinte recessive e le pressioni sui prezzi derivanti dal conflitto.*

*Nell'ultimo trimestre del 2021 è proseguito l'incremento del numero degli occupati e delle ore lavorate, sebbene a un ritmo inferiore rispetto ai due trimestri precedenti. La crescita del numero delle posizioni lavorative si è affievolita nei primi due mesi del 2022; il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito. I recenti rialzi dei prezzi non si sono riflessi sulle retribuzioni contrattuali, la cui dinamica resta contenuta.*

*L'inflazione in Italia ha raggiunto il 7,0 per cento in marzo, collocandosi sui livelli più alti dall'inizio degli anni novanta, principalmente sulla spinta della crescita eccezionale dei prezzi dell'energia e, in misura minore, di quelli alimentari. La componente di fondo è lievemente salita, ma resta su valori inferiori al 2 per cento. Le pressioni sulle quotazioni del gas e del petrolio prefigurano un'inflazione elevata nel corso dell'anno; anche le imprese stimano pronunciate revisioni al rialzo dei propri listini rispetto alle valutazioni dello scorso dicembre.*

*Nella prima parte del 2022 i mercati finanziari italiani hanno risentito dell'acuirsi dell'incertezza e dell'avversione al rischio. Le quotazioni azionarie, soprattutto quelle del comparto bancario, sono diminuite in connessione con l'avvio della guerra; hanno poi recuperato parzialmente. Lo spread sovrano e i costi di finanziamento delle imprese e delle banche sono saliti.*

*La crescita dei prestiti alle società non finanziarie è ancora contenuta. La domanda di nuovi finanziamenti si conferma modesta in presenza di ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio e in un contesto caratterizzato da molteplici fattori di incertezza. I tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese sono rimasti su livelli storicamente bassi. Nel 2021 il rendimento del capitale dei gruppi bancari significativi è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. L'esposizione delle banche italiane verso la Russia è nel complesso limitata.*

*Lo scorso anno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si è sensibilmente ridotto rispetto ai valori straordinariamente elevati del 2020. Il peso del debito sul prodotto è diminuito, soprattutto grazie alla dinamica molto favorevole del denominatore. Alla fine di febbraio la Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti per il*

pagamento della prima rata dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Nei primi mesi dell'anno il Governo ha adottato ulteriori misure per mitigare gli effetti dei rincari dell'energia. Secondo le valutazioni ufficiali, i provvedimenti che includono questi interventi troverebbero copertura in riduzioni di altre spese e in aumenti di entrate, tra cui quelle connesse con un prelievo straordinario sulle società operanti nel settore energetico.

(Estratto dal Bollettino n. 2 2022 della Banca d'Italia)

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

### **ITALIA – Mercato Eldom**

Il comparto ELDOM degli Hair Styler ha avuto un andamento altalenante nel corso di tutto il 2021, segnando a fine anno una buona crescita pari al 12,2% a volume e del 15,2% a valore.

Il totale mercato degli asciugacapelli ha finalmente dato segnali positivi, dopo un 2020 disastroso, ha infatti registrato una crescita a volume del 2,1% ed a valore del 9,7%; dati che confermano quanto già evidenziato delle relazioni precedenti: solo i prodotti innovativi, legati ad imprese leader e con una fascia di prezzo premium, continuano a crescere anche quando i mercati sono in contrazione o in leggera crescita

### **ITALIA - Mercato Professionale**




Come per gli anni precedenti, non sono reperibili dati di mercato nel settore professionale, ma da quanto pubblicato nello “SCENARIO ECONOMICO, SOCIALE E DEI CONSUMI NEL SETTORE ACCONCIATURA” della Camera Italiana dell’Acconciatura appare chiaro come la situazione pandemica abbia causato una fortissima contrazione degli occupati di tutto il settore; nonostante tutto all’inizio del 2021 gli operatori del settore hanno mostrato un cauto ottimismo per il futuro.

*Elementi strutturali del salone a cavallo del 2020 e 2021*





*Si registra nell'ultimo anno una diminuzione del numero di persone che lavorano all'interno del salone e maggior concentrazione di saloni con un'offerta unisex con un'accelerazione a favore dei saloni femminili negli ultimi mesi.*

**Numero di persone che lavorano, titolare incluso:**

**Tipologia di appartenenza del salone:**

	LUGLIO- SETTEMBRE '20	OTTOBRE- DICEMBRE '20	GENNAIO- FEBBRAIO '21		LUGLIO- SETTEMBRE '20	OTTOBRE- DICEMBRE '20	GENNAIO- FEBBRAIO '21
	57,6%	59,1%	62,7%	<b>Unisex</b>	74,5%	73,1%	70,1%
	28,4%	28,1%	27,6%	<b>Donna</b>	18,2%	22,4%	24,0%
	13,9%	12,8%	9,7%	<b>Uomo</b>	7,2%	4,5%	5,9%

## la situazione economica dei saloni è...

	LUGLIO-SETTEMBRE '20	OTTOBRE-DICEMBRE '20	GENNAIO-FEBBRAIO '21
 molto/abbastanza migliorata	11,4%	11,8%	12,9%
 un po' migliorata	23,7%	28,5%	30,6%
 stabile	48,7%	47,0%	46,4%
 un po' peggiorata	14,5%	11,1%	8,6%

Elaborazione Centro Studi di Cosmetica Italia.  
Valori percentuali.

  
CAMERAITALIANA e PARAFARMACEUTICA

 COSMETICA ITALIA

## **EXPORT**

Anche nel 2021 si è avuta l'ennesima riconferma dell'importanza del settore EXPORT per GA.MA srl, con ottimi ricavi e marginalità crescente, nonostante il confronto sia fatto con un 2020 già ottimo per risultati.

Si consolida il valore del business legato ai mercati nordamericani, ottime le performance anche in Australia, mentre in Oriente si cominciano a registrare elevate richieste per il phon IQ.

## **Comportamento della concorrenza**

### **Mercato Professionale**

Anche nel 2021 Dyson ha ben performato con una nuova versione del phon Supersonic, non buone invece le performance del prodotto Airwrap, lanciato a fine 2019, che non ha confermato il successo avuto nel periodo di lancio e nel 2020.

### **Mercato Eldom**

IMETEC e ROWENTA si confermano leader nel settore degli asciugacapelli, mentre Dyson ha perso una notevole quota di mercato.

DYSON, IMETEC e REMINGTON consolidano o crescono nel mercato degli Hair Styler

## **Clima sociale, politico e sindacale**

Buono il clima politico e sindacale, senza particolari rilievi da segnalare. In azienda non sono presenti le rappresentanze sindacali.

## **Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società**

Relativamente a GA.MA, l'esercizio 2021 ha registrato un incremento del volume dei ricavi del 30,99% rispetto al dato dell'anno 2020, dovuto, come esposto nella prima parte della presente relazione, ad operazioni di vendita, a clienti esteri segnalati dal Gruppo, di merce prodotta nel Far East (si tratta di operazioni di grossi volumi, ma con margini contenuti per lo scarso apporto di fattori produttivi impiegati e dei rischi assunti). Come nell'anno precedente, buona parte dei ricavi e



dell'alta marginalità derivano dalla vendita dell'innovativo phon IQ; si può sostenere, senza ombra di dubbio, che GAMA ha cambiato il mercato professionale degli asciugacapelli.

Come si nota dalla tabella sottoesposta oltre all'incremento dei ricavi si apprezza un notevole incremento del risultato d'esercizio rispetto all'esercizio precedente, influenzato positivamente anche dalla gestione finanziaria, nell'ambito della quale si sono registrati importanti utili su cambi.

La gestione finanziaria ha infatti registrato una differenza cambi positiva per euro 1.721.003, ma un differenziale negativo tra proventi ed oneri finanziari di euro 446.761.

Si mostrano nella tabella che segue i dati di ricavi, risultato operativo, gestione caratteristica, risultato ante imposte e risultato di esercizio degli anni 2021, 2020 e 2019 a confronto, dai quali emerge la costante crescita registrata negli ultimi anni dal reddito operativo.

Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2021	79.541.384	6.354.197	7.623.852	5.318.684
2020	60.723.371	6.042.747	3.785.813	2.351.173
2019	53.522.279	3.587.778	3.879.633	3.003.615

### Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono, vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura e per quello precedente.

### Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020	Differenza
VALORE DELLA PRODUZIONE	80.207.793	60.800.653	19.407.140
Costi per materie prime	61.816.418	46.058.350	15.758.068
Costi per servizi	6.150.518	4.608.115	1.542.403
Costi godimento beni di terzi	2.243.904	1.192.039	1.051.865
Costi per il personale	2.030.160	1.697.034	333.126
Ammortamenti e svalutazioni	405.118	375.499	29.619
Altri costi	1.207.479	826.869	380.610
COSTI DELLA PRODUZIONE	73.853.597	54.757.906	19.095.691
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	6.354.197	6.042.747	311.450
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.274.543	- 2.246.679	3.521.222
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	- 4.888	- 10.255	5.367
PROVENTI E ONERI STRAORD.	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	<b>7.623.852</b>	<b>3.785.813</b>	<b>3.838.039</b>
Imposte	<b>2.305.168</b>	<b>1.434.640</b>	<b>870.528</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	<b>5.318.684</b>	<b>2.351.173</b>	<b>2.967.511</b>

Dalla lettura della tabella superiore emerge, come già indicato, l'incremento del valore complessivo della produzione del 31,92%, dato dall'incremento dei ricavi delle vendite (A1) del 30,99%,

dall'incremento della voce A2 di conto economico, pari al 730,95%, mentre la voce A5 di conto economico segna una lieve flessione (-2,90%), come risulta dalla tabella sotto riportata:

	2021	2020	Variazione	Variazione %
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.541.384,00	60.723.371,00	18.818.013,00	30,99%
A2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	512.454,00	- 81.226	593.720,00	730,95%
A5) Altri ricavi e proventi	153.954,00	158.548,00	4.594,00	-2,90%

Dall'analisi dei costi della produzione emerge un generale aumento dei costi degli stessi, necessario per sostenere l'incremento dei ricavi e dell'utile dell'esercizio.

L'analisi dell'evoluzione delle singole categorie di costo è stata esposta nella parte introduttiva della presente relazione alla quale si rimanda.

### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

Gli aggregati rilevanti, ottenuti rielaborando i dati tratti dai bilanci degli esercizi 2021, 2020 e 2019 con il criterio finanziario, riscritti in chiave sintetica, sono così esprimibili in migliaia di euro:

<b>STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
LIQUIDITA' IMMEDIATE	3.503.232	6.196.163	1.555.730
LIQUIDITA' DIFFERITE	32.626.770	21.674.111	22.938.114
MAGAZZINO RIMANENZE	10.825.663	12.146.145	5.963.305
ATTIVO CORRENTE (C)	46.955.665	40.016.419	30.457.149
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	953.239	453.620	502.871
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	368.946	425.972	619.500
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	81.601.100	81.893.131	82.857.228
ATTIVO FISSO	82.923.285	82.772.723	83.979.599
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	129.878.950	122.789.142	114.436.748
PASSIVO CORRENTE (P)	33.449.283	30.650.594	32.270.750
PASSIVO CONSOLIDATO	7.364.413	8.391.976	770.601
CAPITALE NETTO (N)	89.065.254	83.746.572	81.395.397
PASSIVO E NETTO - FONTI	129.878.950	122.789.142	114.436.748

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale Finanziario emerge la forte patrimonializzazione conseguita dalla società a seguito dell'operazione di aumento del capitale sociale di fine 2018, liberata dal socio unico tramite conferimento della partecipazione di controllo (90%) detenuta nella subholding spagnola DUNA ENTERPRISE SL. Il capitale sociale fu aumentato ad euro 12.000.000,00 e fu iscritta nel patrimonio netto una riserva da conferimento come contropartita dell'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie della partecipazione conferita al valore di euro 62.500.000,00, quale risulta dalla perizia di stima giurata il 20 dicembre 2018.

Dall'analisi dei dati di Stato Patrimoniale come sopra riclassificati si nota il progressivo aumento degli impieghi (K) e il corrispondente aumento delle fonti (F)

Tra gli impieghi l'aumento principale è tra le voci dell'attivo circolante, essendo rimasto praticamente invariato l'attivo fisso.

Tra le fonti si nota il progressivo aumento del patrimonio netto per effetto degli utili conseguiti e accantonati a riserva e l'aumento delle passività correnti.

Le passività consolidate, che avevano registrato un aumento nel 2020 rispetto al 2019, sono diminuite nel 2021 per effetto dell'inizio del rimborso delle quote dei mutui stipulati nel 2020 e che avevano usufruito di un periodo di moratoria.

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

### (i) INDICATORI ECONOMICI

<b>Gli indici di redditività netta</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	6,16%	2,85%	3,76%
ROI-Return on investment: (ROGA - AMMORTAMENTI IMMATERIALI/K)	5,03%	5,09%	3,20%
Grado di indebitamento: (K/N)	1,46	1,47	1,41
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti) PURO DI SOLI ONERI FINANZIARI	1,09%	1,02%	0,99%
Spread: ROI-ROD	3,93%	4,07%	2,21%
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	0,46	0,47	0,41

#### ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

#### ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

#### ROD (Return on debts)

E' il rapporto tra oneri finanziari e debiti, esposto sia nella formula del differenziale tra oneri e proventi finanziari che nella formula dei soli oneri finanziari. .

<b>Gli indici di redditività operativa</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	6.354.197	6.042.747	3.587.778
EBITDA	7.893.488	7.332.653	4.239.514
EBITDA/Valore della produzione	9,84%	12,06%	7,94%
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,63	0,51	0,48
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	1,69	1,52	1,76
Rotazione del magazzino: (CV/M)	5,87	3,88	7,30
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	2,69	3,19	2,59

#### EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

#### EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

### **INDICATORI PATRIMONIALI**

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

#### Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

##### *Descrizione*

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

##### *Risultato*

<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2018</b>
6.141.969	973.849	-2.584.202	-4.459.908

Il margine, tornato positivo nell'esercizio 2020 e confermato tale anche nel 2021, indica che i soci finanziano tutte le attività immobilizzate e che la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa, cioè il circolante; il margine misurato al 31.12.2018 e 2019 era negativo in quanto la società aveva avuto necessità di finanziare i considerevoli investimenti effettuati a fine 2017 nelle due importanti acquisizioni, fondamentali per il futuro dell'azienda, in quanto rappresentavano il primo passo verso la trasformazione a Capogruppo della filiale italiana. Tale trasformazione è avvenuta a fine 2018 ed ha portato ad una riduzione del margine negativo in quanto la società ha fortemente aumentato i fondi propri, tendenza che è continuata anche nel 2019, 2020 e 2021 riportando il margine in positivo.

#### Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

##### *Descrizione*

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

## Risultato

Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
1,07	1,01	0,97	0,95

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate; l'indicatore misurato al 31.12.2021, superiore all'unità, mostra la totale copertura delle attività immobilizzate con il capitale proprio.

## Margine di Struttura Secondario

### Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

## Risultato

Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
13.506.382	9.365.825	-1.813.601	-3.695.545

Il margine, tornato positivo al 31.12.2020 e confermato positivo anche nel 2021, indica che le fonti durevoli sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

## Indice di Struttura Secondario

### Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

## Risultato

Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
1,16	1,11	0,98	0,96

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate.

Il risultato superiore ad 1 significa che le fonti consolidate sono più che sufficienti a coprire l'attivo immobilizzato.

## Mezzi propri / Capitale investito

### Descrizione

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

#### *Risultato*

<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>
0,69	0,68	0,71

L'indicatore viene considerato un indice di "autonomia finanziaria" in quanto una maggiore dotazione di mezzi propri (patrimonio netto), consente di ricorrere al capitale di debito in misura minore.

#### Rapporto di Indebitamento

##### *Descrizione*

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

#### *Risultato*

<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>
0,31	0,32	0,29

Tale indice rappresenta il reciproco dell'indice precedente e laddove gli impieghi non sono coperti dai mezzi propri significa che la società ricorre al capitale di terzi, sfruttando la leva finanziaria, ovvero il differenziale positivo tra rendimento del capitale investito e onerosità del capitale di terzi

<b>Gli indici di solidità patrimoniale</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	218%	215%	246%
Grado di autonomia finanziaria: N/K	69%	68%	71%
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	0,56%	0,66%	0,61%

#### INDICATORI DI LIQUIDITA'

<b>Gli indici di liquidità</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	1,40	1,31	0,94
Liquidità secondaria: I+L/P	1,08	0,91	0,76
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,10	0,20	0,05
Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365	62,19	93,92	50,03
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	136	115	141

Durata media debiti commerciali: $f/acquisti \times 365$	40	45	84
--	----	----	----

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2021.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi (relativi ai prepagati servizi da ricevere nel breve andare, ancorché in date posteriori a quella di chiusura dell'esercizio 2021) ammontanti a 583.389 euro.

I sopra indicati quozienti continuano a palesare la conservata generale capacità dell'impresa di fronteggiare, in via generale, i propri impegni finanziari a breve con adeguati mezzi finanziari disponibili, registrando un miglioramento negli indici di liquidità generale e primaria, entrambi superiori ad 1.

### Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

L'indice aziendale, inferiore ad 1, indica la necessità di ricorrere ai mezzi di terzi per sopperire alle esigenze di liquidità per la copertura delle passività correnti.

### Indice di Liquidità Secondario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

### **Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari**

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

## **INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO**

### Variazione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
30,99%	13,45%	19,04 %

Come si evince dai dati sopra indicati la società ha continuato ad incrementare i propri ricavi.

## **INDICATORI DI PRODUTTIVITA'**

### Costo del Lavoro su Ricavi

#### *Descrizione*

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

#### *Risultato*

Anno 2021	Anno 2020	Anno 2018
2,55%	2,79%	3,37%

Si tratta di un'azienda a bassa incidenza del costo del lavoro.

### Valore Aggiunto Operativo per Dipendente

#### *Descrizione*

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente.

Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

#### *Risultato*

Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
344.723	308.350	223.966

Sulla base della riclassificazione del conto economico adottata, per valore aggiunto operativo si intende il valore della produzione al netto dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, costi per servizi, costi per godimento di beni terzi e variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

Tale indicatore assume valori tendenzialmente alti quando l'azienda è capital intensive; viceversa, assume valori bassi quando l'azienda è labour intensive.

### **Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente**

Non esistono impatti ambientali significativi che derivino dall'operato dell'azienda.

### **Informazioni relative alle relazioni con il personale**

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, al punto 15, si precisa quanto segue.



La composizione del personale al 31/12/2021 della società è di n. 14 uomini e n. 16 donne; durante l'anno si sono registrate due cessazioni e due assunzioni.

E' stato stipulato anche un contratto a termine che ha avuto inizio e fine nell'anno.

La sicurezza e la salute sul lavoro continuano ad avere un'importante rilevanza all'interno dell'azienda.

Si svolgono periodiche riunioni tra la direzione generale, l'RSL e l'RSPP, coinvolgendo una volta l'anno il Medico competente.

Il medico competente ha svolto le visite, previste dai regolamenti sulla sicurezza, all'interno dell'azienda.

Nel corso del 2021 non si sono verificati infortuni sul lavoro.

Non sono stati stipulati accordi formali con le organizzazioni sindacali.

## **Investimenti**

Nell'esercizio considerato la società ha effettuato i seguenti investimenti, come di seguito specificato.

### *Investimenti in immobilizzazioni immateriali:*

- Diritti di brevetto e design: euro 16.827,00
- Lavori su beni di terzi: euro 97.936,00
- Oneri pluriennali: euro 44.415,00
- Immobilizzazioni immateriali in corso (costi sostenuti per le registrazioni di modelli e brevetti con iter di concessione ancora in corso al 31.12.2021 e acconti per l'acquisto di un nuovo software gestionale): euro 40.075,00

### *Investimenti in immobilizzazioni materiali:*

- attrezzature: euro 3.375,00;
- stampi: euro 82.000,00
- autovetture: euro 218.337,00
- macchine elettroniche d'ufficio: euro 43.928,00
- mobili e macchine ordinarie di ufficio: euro 119,00
- immobilizzazioni materiali in corso: euro 329.230,00 (acconti corrisposti all'ordine di macchinari)

## **Attività di ricerca e sviluppo**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1), c.c. si segnala che la società ha continuato ad investire svolgendo attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica.

La società, nel corso dell'esercizio 2021, ha svolto attività di Ricerca e Sviluppo indirizzando i propri sforzi, in particolare, su un progetto che è stato ritenuto particolarmente innovativo e denominato: Progetto 1: Acquisizione di nuove competenze e conoscenze per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative finalizzate alla realizzazione di phon professionali

Il progetto è stato svolto nell'unità locale di via del Commercio 6 – 29022 Bobbio (PC).

Per lo sviluppo del progetto sopra indicato la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari ad euro 290.703,58 interamente eleggibili per il credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai

sensi dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dal comma 1064 della Legge 30 Dicembre 2020, n. 178 (c.d. Legge di Bilancio 2021).

La società ha intenzione, pertanto, di fruire del credito di imposta spettante secondo le indicazioni e le regolamentazioni normative dapprima richiamate, in quanto tali spese sono state correttamente rendicontate e relazionate per l'esercizio fiscale 2021. Il credito d'imposta ottenuto è pari ad euro 58.140,72.

La società, nel corso dell'esercizio 2021, ha svolto attività di Innovazione Tecnologica indirizzando i propri sforzi, in particolare, su un progetto che è stato ritenuto particolarmente innovativo e denominato:

Progetto 1: Studio e sviluppo di prodotti sostenibili, progettati per essere assemblati rapidamente, più durevoli e facilmente riparabili, in modo da ridurre l'impatto ambientale lungo il loro ciclo di vita. Il progetto è stato svolto nell'unità locale di via del Commercio 6 – 29022 Bobbio (PC).

Per lo sviluppo del progetto sopra indicato la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari ad euro 106.016,82 interamente eleggibili per il credito di imposta Innovazione Tecnologica previsto ai sensi dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dal comma 1064 della Legge 30 Dicembre 2020, n. 178 (c.d. Legge di Bilancio 2021).

La società ha intenzione, pertanto, di fruire del credito di imposta spettante secondo le indicazioni e le regolamentazioni normative dapprima richiamate, in quanto tali spese sono state correttamente rendicontate e relazionate per l'esercizio fiscale 2021. Il credito d'imposta ottenuto è pari ad euro 15.902,52.

Il costo sostenuto per le spese di ricerca e sviluppo e di innovazione tecnologica di cui sopra, visto l'art. 2426 punto 5 del c.c., il principio contabile nazionale n° 24 del CNDC e CNR revisionato dall'OIC ed in conformità all'art. 108 del D.P.R. 917/86 (TUIR) e successive modificazioni, è stato considerato quale costo di esercizio ed imputato interamente a conto economico. Pur ammettendo una piena discrezionalità normativa nel scegliere l'opportunità di spendere tali costi nell'esercizio o attraverso un piano di ammortamento, comunque di durata non superiore a cinque anni, non si è ritenuto opportuno capitalizzare tali costi nell'attivo patrimoniale, in quanto pur trattandosi di ricerca applicata e sviluppo precompetitivo finalizzata al realizzo di un migliore e nuovo prodotto o processo produttivo, si ritiene che debba prevalere l'ampio postulato civilistico della prudenza, anche in considerazione del fatto che la recuperabilità degli oneri in oggetto tramite ricavi futuri (requisito essenziale per la capitalizzazione dei costi di R&S) sia una valutazione di carattere altamente soggettivo e aleatorio.

Le attività di Ricerca e Sviluppo ed Innovazione Tecnologica proseguiranno nel corso dell'esercizio 2022 e successivi.

Si confida, infine, che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

### **Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle (cioè sottoposte al controllo della stessa impresa controllante)**

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

La Società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di consolidamento:

RAPPORTI COMMERCIALI INFRAGRUPPO euro				
Denominazione	Crediti al 31/12/21	Debiti al 31/12/21	Costi al 31/12/21	Ricavi al 31/12/21
GAMA CHILE	1.252.872,82			8.372.070,79

ARIMEX IMPORTADORA SA	28.606,75	52.975,46	304.746,80	95.569,65
SCANDINAVIAN OUTDOORS	485.754,24			167.664,64
GA.MA DISTRIBUTION LLC	211.523,60			860.989,80
ITALIAN GROUP SA de CV	672.182,95	3.103,41		2.158.857,07
DUNA ENTERPRISE S.A.		571.892,00	1.974.261,00	
GAMA COLOMBIA LTDA	107.278,76			775.149,52
DISTRY BEAUTY				
BRASITECH IND. LTD	4.021.349,67			5.808.615,93
ITALIAN BEAUTY SAC	42.544,38			1.144.427,24
GAMAITALY SA	27.653,18			1.191.430,23
GA.MA ITALY USA INC.	55.467,62			54.719,98
ONDABEL SA				56.844,99

**RAPPORTI FINANZIARI INFRAGRUPPO euro**

Denominazione	Crediti al 31/12/21	Debiti al 31/12/21	Interessi passivi al 31/12/21	Interessi attivi al 31/12/21
GA.MA DISTRIBUTION LLC	625.562			
ITALIAN GROUP SA de CV				14.689,95
GA.MA ITALY USA INC.	19.906			235,81
DUNA ENTERPRISE S.A.				127.188,35

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, ad eccezione di quanto appresso specificato, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Si precisa che GA.MA procede alla redazione della documentazione idonea in materia di prezzi di trasferimento di cui alla disciplina prevista dall'art. 1, comma 2-ter del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

Il finanziamento erogato alla società GAMA DISTRIBUTION LLC non mostra proventi finanziari, in quanto è sorto come finanziamento infruttifero; tuttavia GA.MA recupera il 99% del costo del denaro, alle condizioni di mercato alle quali lo attinge dal sistema finanziario, addebitandolo al socio al 99% della società russa, DUNA ENTERPRISES S.L, e catalogando tale introito tra gli altri proventi finanziari.

Nel corso del 2021 la società GAMA SRL ha concesso finanziamenti fruttiferi alle società DUNA ENTERPRISE SL e ITALIAN GROUP DE CV SA. Tali finanziamenti sono stati restituiti entro il 31.12.2021.

La società ha inoltre concesso finanziamenti alla società neo costituita GA,MA ITALY USA INC. per euro 19.906, per sostenerne la start up.

Si segnala che la società GA.MA srl ha in essere un deposito titoli fruttifero avente un controvalore in euro al 31/12/2021 di 1.456.825006, costituito a garanzia di un finanziamento erogato dal medesimo istituto di credito depositario a favore della società DUNA ENTERPRISES S.L.

Si segnala inoltre che la società ha avuto rapporti commerciali con società che rappresentano parti correlate, poste al di fuori del perimetro di consolidamento. Si tratta di rapporti commerciali di fornitura e di prestazione di servizi regolati secondo normali condizioni di mercato.

Si tratta in particolare di:

- acquisto merci dalla società Enburg International SA per euro 1.022.148,20 e di servizi di back office e logistica/trasporto per euro 305.152,65. Al 31.12.2021 la società aveva debiti commerciali nei confronti di Enburg International SA per euro 44.363,13;
- canoni di locazione dell'immobile in cui è ubicata la sede sociale per euro 120.000,00 in relazione al contratto di locazione stipulato con la società proprietaria, SANTALBERTO SRL UNIPERSONALE, nei confronti della quale la società aveva al 31.12.2021 non aveva debiti commerciali.

### **Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti**

La società non detiene azioni proprie in portafoglio, né azioni o quote della società controllante.

### **Informativa sull'attività di direzione e coordinamento**

Dopo la modifica dell'allora socio unico, che divenne la società uruguayana POSMEY CORPORATION S.A, GA.MA SRL non è più soggetta a direzione e coordinamento; inoltre nel corso del 2019 è avvenuto il passaggio di una quota di partecipazione in GA.MA SRL, pari al 10,2324% del capitale sociale, alla società GREAT BUILT LIMITED, per cui la società non è più unipersonale.

### **Informazioni sui principali rischi ed incertezze**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

#### **Rischio di credito**

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo, che sia possibile, prima di attuare nuove forniture, testare la solvibilità dei clienti tramite la verifica dell'incasso delle precedenti forniture, e che sia sempre sotto controllo il credito scaduto nei cui confronti attuare azioni correttive. Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica del fido massimo accordato usando un net work esterno di informazioni finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2021 si sono registrate insolvenze negli incassi per le quali si era già provveduto, al 31.12.2020, allo stanziamento di un adeguato fondo svalutazione crediti che è stato utilizzato nel corso del 2021, per euro 4.485, a chiusura dei crediti per i quali si sono ricevute le sentenze dichiarative del fallimento del cliente, di ammissione a concordato preventivo/fallimentare, o la dichiarazione del legale di irrecuperabilità del credito.

Anche al 31.12.2021 si è alimentato prudenzialmente il fondo svalutazione crediti verso clienti con un accantonamento di euro 20.000 per riflettere le possibili posizioni in sofferenza, per le quali sono in corso procedure individuali di recupero del credito.

Nel corso del 2019 la società subì una truffa riguardo la quale fu istituito un fondo svalutazione crediti pari ad euro 25.168, utilizzato integralmente nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2021 in seguito alle conclusioni di irrecuperabilità del credito ricevute dal legale incaricato di seguire la vicenda.

La GAMA, da sempre sensibile ad una corretta gestione del credito, aveva stipulato nei primi mesi del 2016 un'assicurazione sul credito per l'area geografica italiana che è stata disdettata nel corso del 2019 per essere sostituita da una nuova assicurazione del medesimo rischio ancora in essere dal 2020.

La società non detiene attività finanziarie che siano ritenute di dubbia recuperabilità.

## **Rischio di liquidità**

La direzione aziendale è molto attenta ad un'economica gestione del cash flow e all'uopo ha attuato una procedura di redazione di budget settimanali.

Oltre alla liquidità primaria viene costantemente tenuta sotto osservazione anche la gestione della liquidità secondaria, onde garantire che ci siano sempre i flussi di cassa sufficienti per la copertura delle scadenze.

La liquidità aziendale viene continuamente reinvestita nel ciclo produttivo e la continuità dei flussi di cassa è garantita anche tramite l'utilizzo delle linee di credito di anticipo su fatture, finanziamento all'importazione e di scoperto di conto corrente, delle quali la gestione dispone presso il sistema bancario e per le quali ha sempre castelletto libero.

## **Rischio di mercato**

- Il rischio di tasso. La società ha prevalentemente linee di credito a breve, quali anticipi fatture e finanziamenti alle importazioni, per cui il rischio di tasso è piuttosto contenuto. Al 31/12/2020 aveva stipulato tre finanziamenti a medio termine, due ottenuti con la garanzia del fondo di garanzia del Medio Credito. Il finanziamento che fu contratto prima della diffusione dell'infezione da Covid 19, dell'originaria durata di anni cinque, poi prorogato per l'adesione alla moratoria prevista dai decreti Covid, è assistito da un contratto derivato a copertura del rischio di innalzamento dei tassi di interesse, il cui fair value al 31.12.2021 è positivo, motivo per cui non è stato istituito alcun fondo rischi a tale titolo.

Il rischio sui tassi di cambio. La gestione sociale è soggetta al rischio di oscillazione dei tassi in quanto l'approvvigionamento della maggior parte dei fattori produttivi è in dollari statunitensi; tuttavia la gestione sociale non ha stipulato nel 2021 contratti di copertura o contratti derivati sui cambi.

## **Sedi secondarie**

La Società del 2020 ha proseguito le attività di Ricerca e Sviluppo in un'unità locale nel comune di Bobbio (PC); tale unità locale è stata chiusa al 31.12.2021 e tali attività trasferite nel nuovo sito produttivo di Gossolengo (PC) dal primo gennaio 2022.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.**

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo 2020 dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto notevoli conseguenze anche a livello economico.

Fortunatamente la crisi economica pandemica che si è generata non ha avuto effetti negativi sulla nostra società, la quale ha migliorato nell'anno 2021 tutti gli indicatori di profitto di conto economico e si ritiene che anche nel 2022 la società possa continuare a lavorare con buoni livelli di profitto.

La massiccia campagna vaccinale che è stata condotta ha portato nella maggior parte del mondo ad una normalizzazione della pandemia e della vita sociale ed economica e pertanto si ritiene che vi siano i presupposti per adottare normali criteri di valutazione alle poste del bilancio 2021 secondo principi di continuità, salvo gli effetti ad oggi imprevedibili che potrebbero derivare da varianti del virus nei confronti delle quali gli attuali vaccini si dimostrino inefficaci

Il fatto di maggior rilievo intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio è la crisi russo-ucraina che è sfociata in un conflitto armato che ha avuto e avrà conseguenze a livello economico per tutta l'area euro, in primis per il rialzo dei costi di energia elettrica e gas che hanno comportato una forte spinta inflazionista.

Per quanto riguarda la nostra realtà, dopo un primo momento in cui non si sapeva come sarebbero continuati gli scambi commerciali, soprattutto in seguito alle sanzioni irrogate dalla Ue alla Repubblica Russa, e alle contromosse messe in atto dal premier russo, gli scambi hanno ripreso

con la controllata russa la quale al momento ha ripreso ad eseguire i pagamenti delle forniture (pagando a GA.MA SRL in via anticipata le nuove forniture e pagando ad ogni nuova fornitura una tranche del debito pregresso).

Le maggiori incertezze collegate a tale crisi riguardano anche investimenti eseguiti nel 2021 a titolo di acconti su forniture ad operatori economici insediati in Ucraina, che non si sa se potranno riprendere la loro attività e di conseguenza se la nostra società potrà o meno recuperare tali investimenti. Pertanto è stato istituito un fondo rischi pari ad euro 310.000.

Le ulteriori incertezze riguardano i volumi di fatturato che potranno essere realizzati nel 2022 in tale area di mercato che tuttavia, pur rivestendo importanza, non è un'area di mercato fondamentale per la società che quindi potrà continuare a svolgere normalmente la propria attività nelle altre aree di mercato.

Si segnala che, dall'osservazione dei dati relativi all'andamento dell'esercizio in corso, la Società nonostante la contrazione dei ricavi al 31 marzo '22 (16,53 mio euro al 31/3/2022 vs i 17,72 mio euro del 31/3/2021), ha una profittabilità lorda in crescita di 3 pp (25% al 31/3/22 vs il 22% del 31/3/21), in valore assoluto 4,12 mio euro al 31/3/22 contro i 3,88 mio euro del 31/3/21.

La filiale russa, sulla quale è stata posta la massima attenzione, ha predisposto ed iniziato il piano di rientro per i debiti di fornitura pregressi.

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

Nell'ambito del proprio settore di operatività la società si aspetta una notevole crescita sia in termini di ricavi che di profitto grazie al lancio di nuovi prodotti nella famiglia di prodotti IQ, e dalle enormi sinergie derivanti dalla produzione, nel nuovo stabilimento di Gossolengo (PC), dei motori ultraleggeri.

Tutte le attività di R&D sono state trasferite nel nuovo stabilimento di Gossolengo, dove è stato allestito anche un modernissimo laboratorio.

## **Privacy**

Si dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali secondo i termini e le modalità previste dalla normativa di settore.

## **Termine di convocazione dell'Assemblea**

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2021 avviene nei 180 giorni successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale, per la necessità di avere disponibili i bilanci delle società controllate necessari per esprimere correttamente le valutazioni circa il mantenimento della loro espressione in bilancio al costo di acquisto.

## **Proposta di destinazione del risultato d'esercizio**

Si propone all'Assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31.12.2021	Euro	5.318.684,08
Riserva non distribuibile per utili su cambi da valutazione	<b>Euro</b>	<b>1.316.155,87</b>
5% a Riserva Legale	Euro	265.934,20
Residuo a riserva straordinaria	Euro	3.736.594,01

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

L'amministratore unico  
Carlos José Ceva